



A Montecitorio La presidente della Camera Laura Boldrini a Roma assiste all'esibizione musicale della Banda della Polizia di Stato, diretta dal Maestro Roberto Granata

L'intervento

Io, nonna arcobaleno e quei diritti per mia nipote

di **Pamela Villoresi**

Io sono la nonna di una bambina meravigliosa, amatissima, concepita grazie a un donatore volontario, in Danimarca. L'ha partorita la compagna di mia figlia. Non ho potuto partecipare a una delle tante manifestazioni nelle piazze italiane, ma c'ero con il cuore. Mia figlia e la sua compagna vorrebbero sposarsi ma non possono. In caso di separazione (capitano purtroppo, no?) mia nuora non può vantare nessun aiuto economico, mia figlia e noi tutti, zii e nonni, non abbiamo tutele: la bambina potrebbe scomparire dalla nostra vita da un giorno all'altro; per lo Stato non esistiamo. Eppure siamo tanti in questa situazione, decine di migliaia. Ogni anno nascono sempre più bambini nelle famiglie arcobaleno, e l'associazione che le riunisce cresce di mese in mese. Il matrimonio religioso riguarda un ambito di fede che non è qui in discussione e, come forse si sa, peraltro mi riguarda; quello civile è un contratto, tra persone



Attrice Pamela Villoresi e la nipote

consenzienti, regolato dalle leggi dello Stato, che è laico. Per spedire le merci ci sono migliaia di clausole e formule possibili, per le unioni umane non possono essercene due o tre? Perché? Valiamo meno dei cocomeri? Ho riflettuto molto su alcune obiezioni che sono emerse da quando è iniziata questa gravidanza, quelle che mi avevano colpito di più recitavano: «Che diritto avete di togliere un padre alla bimba?». Ma nessuno toglie un padre, quel padre semplicemente non c'è; milioni di bambini nel mondo sono cresciuti dalle donne: vedove, separate, abbandonate, ragazze madri... perché discriminare chi sceglie di esserlo in piena coscienza? Io ho una figlia adottata ed io e mio marito siamo i suoi genitori. Nemmeno lei conosce il padre biologico né la madre, ma ha una bella vita, piena di affetto, un lavoro che le piace, tanti amici, un compagno che ama: è felice (non dovrebbe esserlo, allora?). Lei è tutelata dalla legge, perché mia nipote no? Io invito proprio le persone che sanno cos'è una famiglia a riflettere con serenità su un tema che può cambiare e migliorare la vita di tante persone; a liberarsi da pregiudizi oscurantisti, a non frenare il corso della storia e dei diritti civili che non abitano la casa dello IERI ma del DOMANI e a non creare infelicità, problemi e sofferenze inutili ai nostri bambini, ai loro genitori e alle loro famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emendamenti L'ultima partita

Sul tavolo l'arma del canguro pd per bypassare le altre correzioni La Lega: ecco come li fermeremo

ROMA Il dibattito in Aula sulle unioni civili comincerà in settimana, giovedì, ma la battaglia è già esplosa. Nel mirino un emendamento, l'emendamento «premissivo» (ossia che in premessa contiene tutta la legge), ribattezzato «Salva Cirinnà», ma ancor più noto come «supercanguro». E in ogni caso necessario per tagliar via in un sol colpo tanti, tantissimi degli oltre seimila emendamenti che gravano sul disegno di legge sulle unioni civili, proprio come successe con la legge elettorale. Lo ha firmato Andrea Marcucci, uno dei più renziani tra i senatori pd, per contrastare l'ostruzionismo. E le polemiche delle opposizioni sono diventate roventi.

Le polemiche

A cominciare da Ncd, con i senatori Maurizio Sacconi e Nico D'Ascola: «Con questo emendamento la violazione dell'articolo 72 della Costituzione sarebbe evidente e motiverebbe un ricorso di incostituzionalità». Gaetano Quagliariello, senatore fondatore del movimento Idea, è laconico: «La vita delle persone non è materia di canguri, non trasformiamo le unioni civili in un episodio di inciviltà parlamentare». Ma Quagliariello non si limita a stigmatizzare l'emendamento presentato da Marcucci, lancia in qualche modo anche un appello alla Lega che di emendamenti ne ha presentati da sola più di cinquemila: «Non bisogna fornire pretesti al canguro ed è necessario assicurare che il numero di emendamenti proposti consenta la discussione dell'iter parlamentare in tempi congrui».

La contromossa

Dalla Lega, però, non intendono deporre le armi. Anzi. Gianmarco Centinaio, il capogruppo dei leghisti in Senato,

ha in serbo una contro arma segreta. Spiega: «Mi stanno chiamando in tanti dalle opposizioni per chiedere di ridurre il numero degli emendamenti, ma io quegli emendamenti non li ho fatti per motivi ostruzionistici, sono tutti nel merito. Io la legge Cirinnà non la condivido dalla prima

all'ultima parola e dunque voglio stravolgerla, letteralmente. Sono emendamenti che ho scritto e curato nei dettagli, uno per uno». E quindi? Il senatore Centinaio al supercanguro non si vuole arrendere: «Domani (oggi per chi legge ndr) chiederemo al presidente Pietro Grasso di poter subemendare l'emendamento Marcucci. È chiaro: quel tipo di fatto contiene in sé tutta la legge Cirinnà ed è in questa maniera che vuole tagliare i nostri emendamenti. Bene, allora gli emendamenti li facciamo all'emendamento, così da ristabilire l'equilibrio». Le ha scritte Centinaio le proposte di modifiche della Lega e non, come in tanti pensavano, Roberto Calderoli (visto che fu lui che per l'Italicum ne produsse a milioni). Adesso sorride Calderoli: «Ma va' là, io per cinquemila emendamenti non accendo nemmeno la "macchina". Piuttosto la sto scaldando per lo *ius soli*, lì sì che ne arriveranno di emendamenti».

La mediazione

In tutto questo Andrea Marcucci non ha ancora deciso se presentare davvero l'emendamento «premissivo»: «È facilissimo evitarlo» dice. E spiega: «Basta che ogni gruppo garantisca un normale e democratico confronto sul disegno di legge, senza ricorrere all'ostruzionismo, al rallentamento dei lavori, come invece successo in commissione». Prima di mettere in campo il supercanguro, c'è anche in ballo la sorte dell'unico emendamento di mediazione del Pd rimasto in piedi, quello che tra l'adozione e l'affido rafforzato del figlio biologico del partner, prevede un pre affido di due anni da sottoporre poi alla valutazione del giudice: Marcucci lo ha firmato insieme al senatore Giorgio Pagliari. Ma rimane il fatto che tutto funziona se gli animi si rasserenano. E a invocare un dibattito tranquillo interviene anche Benedetto Della Vedova sottosegretario agli Esteri: «Sono un radicale e difendo tutti gli strumenti parlamentari, dall'ostruzionismo al canguro. Però in questo caso propongo un disarmo bilaterale: un numero congruo di emendamenti che possano far discutere la legge nel merito. E, alla fine, si vedrà chi è il migliore che vince».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Giovedì prossimo il disegno di legge sulle unioni civili arriverà in Aula, al Senato, senza relatore dopo la mancata intesa nella maggioranza sul testo in commissione

● Al centro delle divisioni è soprattutto la stepchild adoption, l'adozione del figlio biologico del compagno, per le coppie omosessuali

● È prevista nel ddl Cirinnà, ma sono contrari nella maggioranza Ap e i cattolici dem. Proposto in alternativa l'affido «rinforzato»